

P. Giovanni Cozzolino, O.M.

*la gioia  
di un incontro*

Breve itinerario vocazionale per tutti  
per amare il Signore  
seguendo San Francesco di Paola  
nella sua Famiglia Reigiosa!

Signore,  
cosa vuoi che io  
faccia!

*tu  
e Francesco di Paola*

## **1. Introduzione**

Caro cercatore, cara cercatrice,  
ti presentiamo un itinerario vocazionale, costituito da sei tappe; una sintesi tratta dal sussidio “Itinerario per riconoscere la vocazione alla vita consacrata seguendo Francesco di Paola”, della Consulta Generale di Pastorale Giovanile Minima, a cura di P. Giovanni Cozzolino.

Te lo proponiamo, anche se pensi di non aver nulla a che fare con la consacrazione, poiché lo riteniamo un utile aiuto per la realizzazione della tua vocazione, qualunque essa sia.

Per richiedere il sussidio puoi mandare una semplice e-mail all'indirizzo:  
[consultapgm@tiscali.it](mailto:consultapgm@tiscali.it)

## PRIMA TAPPA

### 2. IL CORAGGIO DEL CHIAMATO DI METTERSI IN VIAGGIO

*Allorché Francesco giunse all'età di quindici anni, fu avvisato del voto fatto dai suoi genitori, e senz'altro volle compierlo. A tale scopo fu accompagnato dai suoi genitori al Convento di S. Francesco in S. Marco, al quale la madre lo aveva promesso a Dio con voto (Dalla vita dell'Anonimo).*

È bello notare, come Francesco all'età di quindici anni, ha subito il coraggio di mettersi in viaggio, lasciare la sua casa ed andare al convento di S. Francesco d'Assisi a San Marco Argentano.

Tutto ciò vuol dire per te, giovane, che se vuoi riconoscere la tua vocazione, devi metterti subito e con coraggio in viaggio.

Ma che cosa significa “mettersi in viaggio” e perché mettersi in viaggio?

Ci si mette in viaggio per raggiungere una meta, per realizzare uno scopo.

In questo tuo muoverti caro/a giovane ricordati che ci sono le tue mete e le mete di Dio.

*Tu sei consapevole di una meta?*

*Conosci uno scopo per quel viaggio*

*che è la tua vita?*

*Sai cosa vuoi o, almeno, te lo stai chiedendo?*

*Sai quel che cerchi?*

## SECONDA TAPPA

### 3.0 I SEGNI PERSONALI E I SEGNI COMUNITARI FONDAMENTALI DELLA CHIAMATA

Bisogna partire da questa distinzione, perché Dio può parlare con te in modo originale e, quindi, ti offre segni particolari; ma può parlare anche attraverso segni più comuni, che hanno un valore per tutti.

I segni particolari appartengono alla tua storia personale: e tu questi segni sei chiamato a conoscerli.

Si tratta del modo particolare di come hai capito che Dio ti chiamava; si tratta di alcuni avvenimenti, circostanze, persone, emozioni, che hanno rivelato in te la presenza di una chiamata da parte di Dio.

Gli altri segni, quelli oggettivi validi per tutti, sono fattori essenziali, che devono essere presenti in ogni chiamata, perché possa dirsi tale; e con questi segni vanno confrontati e verificati i segni personali e soggettivi al fine di accertare di non esserci sbagliati o illusi.

Questa verifica e confronto è importante, perché spesso l'emozione può giocare brutti scherzi.

Cerchiamo ora di individuare quali siano questi segni oggettivi:

### **a) Amore preferenziale per Dio.**

I segni di questo amore sono:

- 1) impegno a vivere in grazia di Dio lottando contro il peccato;
- 2) l'inclinazione alla preghiera;

- 3) l'attenzione alla crescita di fede e della propria vita interiore;
- 4) vita sacramentale assidua.

#### **4. TERZA TAPPA LE PAURE DEL CHIAMATO**

*Con l'intenzione determinata di menare una vita solitaria, Francesco di Paola si ritirò in un podere di suo padre, distante quasi un chilometro da Paola. I genitori gli procuravano il necessario ( Dalla vita dell'Anonimo).*

Colpisce, una volta compreso il progetto di Dio su di lui, l'intenzione determinata che ha Francesco di Paola nel realizzarlo.

Anche tu devi, quindi, vincere le paure che possono venirti quando, ormai ti senti chiamato/a.

Infatti colui/colei che Cristo chiama è suscettibile di passare attraverso l'una o l'altra di queste cinque emozioni, o di tutte e cinque insieme.

La Bibbia , su questo argomento, è piena di situazioni tragicomiche, o, se si vuole, ridicole benché sublimi.

L'essere umano, sorpreso dal “vieni, seguimi”, cerca di sottostare all'invito mediante l'una o l'altra di queste goffe scappatoie:

**1) “Non sono libero/a”.**

Ho già fatto il mio programma, sono super occupato/a, non c'è più spazio.

La Parola di Dio non prevede l'impossibilità: essa supera ogni altro dovere.

Sarebbe difficile immaginare Maria che rispondesse così all'Arcangelo Gabriele: “ Sono desolata, caro Gabriele, ma sono già impegnata con Giuseppe. Ma troverai certamente una giovane che sia libera e che sarà molto felice della tua proposta...”

## **5. IV TAPPA LA DIREZIONE SPIRITUALE**

In un cammino di discernimento vocazionale c'è un grosso pericolo: andare avanti da soli.

Eppure tu devi sapere che il peggior giudice di te stesso, nel bene e nel male, sei ancora tu.

Da una parte, ci sono persone profondamente segnate da una visione negativa e pessimistica di se stesse, per cui vedono la loro realtà più oscura di quanto non lo sia.

D'altra parte, invece, ci sono persone con un atteggiamento esattamente opposto: esse vedono la loro realtà sempre al positivo, ne hanno una visione troppo ottimistica.

Costoro hanno sempre una giustificazione, senza mettersi mai in discussione fino in fondo.

Oppure, sono connotate da una tale superficialità da non sapersi avvedere di errori e manchevolezze, soprattutto nel campo delle omissioni.

Per evitare questo pericolo ti è dato uno strumento grande, cui puoi ricorrere per mezzo della Chiesa: vivere in sincerità la tua scelta vocazionale che non è una scelta personale, bensì una scelta ecclesiale, con l'aiuto di una guida spirituale.

Parti con qualche affermazione biblica: “Guai a chi è solo: se cade, non ha nessuno che lo rialzi” (Qo 4,10); “Non fare nulla senza riflessione; alla fine dell'azione non te ne pentirai” (Sir 32,19);

“Frequenta spesso un uomo pio che tu conosci come osservante dei comandamenti e la cui anima è come la tua anima: se tu inciampi saprà compartirti; segui il consiglio del suo cuore, perché nessuno ti sarà più fedele di lui” (Sir 37,12-13)

## **6. V TAPPA SUPERARE I MOMENTI DI CRISI E LA FASE DEL RIGETTO**

È il momento in cui devi accettare quella profonda trasformazione di te stesso/a, che passa attraverso il morire a tante cose per poter risorgere.

Anche sulla croce “a mezzogiorno” si fece buio su tutta la terra.

È il momento di rinascere, come insegna Gesù a Nicodemo (cfr. Gv 3,1-11).

Ti è così tracciato l'itinerario della vita quaresimale, che è il carisma dell'Ordine dei Minimi, la famiglia religiosa fondata da frate Francesco di Paola.

È il tempo della riscoperta del tuo essere battezzato/a; sei interpellato/a a compiere un cam-

mino di morte a te stesso, per arrivare alla tua Pasqua e sentirti risorto/a con Gesù il tuo Signore.

Morire a te stesso per rinascere; significa realizzare un cammino di continua conversione, quell' intento di fare maggiore penitenza e quel progredire continuamente di bene in meglio, come ha insegnato Francesco di Paola.

Devi entrare nella logica del chicco di grano che cade in terra e muore per portare molto frutto (Gv 12,24).

Stai, comunque attento/a, in questa fase del tuo cammino vocazionale e penitenziale, alla tentazione del rigetto e alla fatica della sequela.

Che cosa vuol dire questa tentazione del rigetto e la fatica della sequela?

La fase del rigetto è quella fase in cui la tua libertà si scontra con la libertà o con la volontà di Dio e nasce la tentazione del rifiuto.

Il rifiuto si manifesta attraverso il “No, non voglio!” oppure attraverso delle scuse.

Questo tipo di esperienza ti si manifesta in mille modi: la stanchezza, il lasciar perdere, il far

entrare nella mente mille impegni, il sentirsi indispensabili oppure ti si manifesta quando si comprende che, nel viaggio, non mancheranno le difficoltà nel non essere capito/a, compreso/a, o preso/a in giro dagli amici, familiari, ecc.

## **7. VI Tappa**

### **CHIAMATO/A PER ANDARE**

*Secondo quanto l'Uomo di Dio aveva predetto da molto tempo, egli e i suoi Religiosi sarebbero andati in un paese straniero, dove non avrebbero capito la lingua (Dalla Vita dell'Anonimo).*

Dio invita Francesco di Paola alla missione, perché nella Bibbia non c'è vocazione che non abbia come scopo e fine la missione: ognuno di noi, dunque, al pari di Francesco di Paola, è chiamato/a per andare.

Il tuo essere con Gesù si risolverebbe in sentimentalismo se non ti spingesse verso gli altri.

Ogni dono (carisma, grazia) è dato dallo Spirito per l'utilità comune (1Cor 12,7), perché la

vocazione, qualunque essa sia, è invito ad un servizio.

### **Chiamati ad essere apostoli.**

Una vocazione si realizza attraverso momenti diversi, di luce e di gioia, certamente, ma anche di buio e di mancanza di sicurezza.

Ricorda, però, che la “realizzazione personale” non è il fine per cui tu cerchi la tua vocazione; non ti metti a cercare la tua vocazione “per te”, quanto meno sai che non lo fai solo per te, Egli ti vuol fare suo apostolo: ti chiama all'apostolato.

La realizzazione non è il fine, ma è il frutto che nasce spontaneo dalla risposta alla tua chiamata vocazionale, che a sua volta porta alla missione

### **La grazia dell'apostolato.**

La tua vocazione è quella di praticare e portare il Vangelo. “Guai a me se non predicassi il Vangelo” (1 Cor 9,16); Paolo non considera questo incarico un impegno facoltativo, bensì una necessità imprescindibile e afferma ancora: “Sarei cer-

tamente infelice se non annunciassi il Vangelo” (cfr. 1 Cor 9,16-17).

Per San Paolo l'evangelizzazione e la sua vita coincidono, si fondono in una cosa sola.

E così anche tu devi fare: andare là dove il Signore ti vuole, non per portare qualcosa che ti appartiene, ma qualcosa che anche tu hai ricevuto in dono e, cioè, il Vangelo.

### **Cambiare rotta, avvinti dallo Spirito Santo.**

Seguendo le orme di Francesco di Paola, all'inizio di questo itinerario ti sei messo/a in cammino.

Ora, alla fine di questo itinerario anche a te, come a San Francesco di Paola che si reca in Francia all'età di 67 anni, viene chiesto di cambiar rotta.

Francesco non sa che cosa gli accadrà in Francia; anche tu non sai ancora, alla fine di questo itinerario di ricerca vocazionale, che cosa ti attenderà o quale potrebbe essere la vocazione-missione a cui ti chiama il Signore, non appena ti

rendessi davvero disponibile a Lui con sincerità di cuore.

Seguendo questo itinerario ti sei semplicemente interrogato/a su che cosa deve fare un/a giovane quando sente che il Signore lo/a chiama: la difficoltà nasce, ora, nel voler essere fedeli e costanti in questo cammino di sequela del Signore.

Ora non si esclude nulla.

Inizia, invece, la parte più difficile e avvincente del tuo cammino, perché si tratta di incarnare concretamente tutto quello che sei venuto/a sin qui lentamente scoprendo.

Senz'altro è preferibile vedere un/a giovane che soffre perché sta faticando, piuttosto che un/a giovane tranquillo/a, perché non cammina, non procede, non si sforza.

*Saprai per davvero metterti in cammino?*

*Saprai lasciarti mettere in discussione dal Signore?*

*Saprai essere un/una “giovane che cammina”?*

Tre strumenti ti saranno fondamentali durante il tuo cammino vocazionale, te li ripetiamo:

- **la fedeltà alla preghiera;**
- **la direzione spirituale;**
- **il sacramento della riconciliazione vissuto con fedeltà.**

Se vivi con serietà e sincerità questi tre impegni sei senz'altro già avviato verso la comprensione del progetto vocazionale che il Signore ha su di te.

## **8. LA SCELTA... RESTA A TE!**

L'itinerario che ti abbiamo presentato ti dà consigli su come camminare.

Della scelta, possiamo ricordarti che il/la protagonista sei tu.

Resta a te riflettere, cercare di capire e se è il caso, di buttarti ad occhi chiusi nelle mani di Dio.

Non illuderti che otterrai certezze, Dio vuole da te un atto di affidamento e come ad Isaia, ricordati che Dio instancabilmente ogni istante ti

ripete: “Non temere, perché io sono con te” (Is 43,1-5).

*Ti accompagni sempre la grazia di Gesù Cristo benedetto che è il più grande e il più prezioso di tutti i doni (San Francesco di Paola)!*



Signore,  
cosa vuoi  
che io faccia